

Da una casa di Cresedo, si ricomponde l'itinerario del pittore grigionese Riegg

di Mara Zanetti

Da una casa di Cresedo, si ricomponde l'itinerario del pittore grigionese Riegg

Un'antica casa patrizia di Cresedo (Aquila), da oltre 20 anni di proprietà dei coniugi Gabriella e Viktor Zacek, è stata oggetto nelle scorse settimane di minuziosi lavori di restauro degli affreschi sulle sue facciate esterne, in particolare la facciata a sud. Il tutto ad opera di Gabriele Grimbühler, specialista nella conservazione e nel restauro di beni culturali, e delle sue collaboratrici Mélanie Gentile e Raffaella Zala, ambedue restauratrici diplomate (www.restauro-conservazione.ch).

Tra il 1988 e il 1990, lo stesso Grimbühler aveva già restaurato – con il sostegno dell'Ufficio cantonale dei monumenti storici – la facciata laterale della casa di Cresedo, sulla quale era stato ritrovato per puro caso (coperto da varie stesure di calce) un bell'affresco con gli stemmi dei Cantoni svizzeri primitivi e le iscrizioni "Altorfio", "Svitto", "Vntervaldo". Sotto gli stemmi figura invece l'iscrizione: "Capnis Gian Carlo Martinelli Fidelis Servo" e l'anno 1739. Ancora più sotto ci sono tre stemmi ("Arma") che sono indicati da sinistra a destra con: "Battista", "Martinella", e "Comune Aquilla". Lo stemma al centro si compone di due stelle, un giglio ed una colonna. Le ricerche effettuate successivamente, hanno potuto dimostrare che questo stemma è identico a quello di una famiglia Martinelli della nobiltà di Venezia, che ha aiutato il doge nella guerra contro i Turchi. Non si sa come i Martinelli siano arrivati ad Aquila da Venezia. Il tutto lascia supporre che, un tempo, questa casa posta all'estremo nord di Cresedo ospitasse una persona o famiglia con funzioni importanti.

Il lavoro del minuzioso restauratore, questa volta si è però concentrato sulla facciata a sud, dove sono state riportate alla luce e restaurate, con le dovute tecniche, le decorazioni attorno alle finestre. Tutti questi dipinti, così come quelli che si sono trovati all'interno della casa (sul soffitto in legno e appena sotto lo stesso) si sono rivelati essere opera del pittore Johan Jakob Riegg del XVIII secolo (www.vallediblenio.ch/riegg/), autore di cui vi sono in Ticino e nei Grigioni diverse altre opere in cappelle, case, ossari e altri edifici. Su questo pittore si hanno poche informazioni: si è solo potuto stabilire che proveniva da Coira e che abitava a Somvix. Opere sue sono visibili a Brigels, Vrin, Tenigerbad, ma anche in Valle Calanca (a Bodio, Cauco e Selma), nonché in Valle di Blenio nella Chiesa S. Martino di Malvaglia.

Attivo professionalmente da più di 34 anni nel settore della conservazione e del restauro di beni culturali, Grimbühler ha operato per istituzioni pubbliche e private (enti statali, parrocchie, fondazioni, musei, associazioni) sia in Svizzera sia all'estero (Asia, Tibet indiano, Grecia, ecc). È stato più volte interpellato in qualità di esperto e consulente e ha maturato una particolare esperienza nell'ambito del restauro di dipinti murali. Ha lo studio a Locarno. In Valle di Blenio ha restaurato affreschi di case private (casa Meier-Cima a Dangio) e pubblici. Attualmente è occupato in un impegnativo cantiere nella chiesa di S. Bernardo a Campo Vallemaggia. "L'esperienza e la passione contano molto in questo lavoro – ci dice – ma la manualità è ancora più importante. Vedere il lavoro e avere l'intuito e la manualità giusta per saperlo fare". A proposito della professione, Grimbühler osserva che "il principio etico fondamentale cui deve attenersi ogni restauratore davanti ad un dipinto è quello di non modificare l'aspetto originale dell'opera affidatagli. Questo – precisa – va inteso nel

senso della conservazione". Ogni opera è testimonianza della propria epoca e ne va quindi salvaguardata l'autenticità. "Un'aggiunta o una sostituzione – continua il restauratore – sono semplicemente dei falsi. Personalmente rabbrivisco quando sento frasi come "la chiesa è stata restituita al suo antico splendore". Il restauratore non è un mago del lifting artistico, non rimodella ma conserva. Salva e si guarda bene dal sostituire o dall'aggiungere".